60

# La Donna Perduta

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

## Guglielmo Zorzi e Guglielmo Giannini

MUSICA DI

## GIUSEPPE PIETRI

CASA MUSICALE SONZOGNO
MILANO
Via Pasquirolo N. 12

BIBLIOTECA·CAPRONI
·VIZZOLA·
SALA I
SCAFFALE 6
59360
FILA 1

# LA DONNA PERDUTA

D3984

# La Donna Perduta

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

## Guglielmo Zorzi e Guglielmo Giannini

MUSICA DI

## GIUSEPPE PIETRI

MILANO
CASA MUSICALE SONZOGNO
12 - VIA PASQUIROLO - 12

PROPRIETÀ RISERVATA

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione, trascrizione, edizione, ecc. sono riservati.

Copyright 1924 by Casa Musicale Sonzogno

Tip. della Casa Musicale Sonzogno

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

# PERSONAGGI

| | |
|---|---|
| DORETTA | Soubrette |
| GIACOMINA FLEUR D'AZUR | Soprano |
| La Contessa TERESA DI FORMELLO | 1ª Caratterista |
| MISS KETTY | 1ª Generica |
| ALBERTO | Tenore |
| Il Professor GALILEO | Buffo |
| Il Commendatore ACQUAVIVA | 1° Caratterista |
| Il Conte ARMANDO DI FORMELLO | 2° Caratterista |
| IL SINDACO | |
| 1° CONSIGLIERE | |
| 2° CONSIGLIERE | |

*Domestici di Casa Formello, di Giacomina Fleur d'Azur e di Acquaviva - Mondane, viveurs, fornitori ed operai dell'Agenzia « Rapid ».*

Il 1° Atto nella Villa dei conti di Formello.

Il 2° e 3° atto a Roma.

# ATTO PRIMO

## LA SCENA.

*Grande e ricca sala terrena nella villa dei Conti Formello. Nella parete di fondo, a destra s'apre un grande arco dal quale a mezzo di una gradinata si scende nel giardino: a sinistra una porta, nella parete di destra due porte: nella parete sinistra una finestra alla prima quinta, una porta alla seconda quinta: tra la porta e la finestra un camino a muro sormontato da una grande specchiera.*

*Sopra il caminetto un orologio a pendolo.*

*Sulla finestra a destra una scrivania, davanti alla quale è addossata per il lungo una* dormeuse, *dietro alla* dormeuse *un paravento: a sinistra un tavolo da lavoro, accanto a questo una gran poltrona, alcune seggiole, ecc.*

*Altri mobili e quadri completano l'arredo.*

*Tutto è di vecchio stile tra il* 1830 *ed il* 1870.

## SCENA PRIMA

### N. 1.

LA VOCE

L'ardente melograno
è come la mia Nina!...
È frutto e fior la mia piccina!...
In bocca ha il suo color
e 'l suo fiammante ardor
nel cuor!...

### N. 2. - OTTETTO.

DORETTA, GALILEO, CONTE, CONTESSA, KETTY
*e tre Domestici.*

DORETTA

Sull'albero tra i rami
più vicini al ciel si sta!
Io me ne vo' svelta e legger
tra le foglie ad annidar.

GLI ALTRI

Salir salire sempre
è dell'uomo aspirazion.
In alto andar la donna vuol
per mania d'imitazion.

DORETTA

Io vi dirò
perchè lassù
com'agil scoiattolo
si spesso vo'!

GLI ALTRI

Sentiam che c'è
lassù per te?

DORETTA

L'ebbrezza della sommità!
Su pei rami mi par
come uccello volar...

GLI ALTRI

Volar!

DORETTA

In sicuro alvear
come un'ape ronzar...

GLI ALTRI

Ronzar!...

DORETTA

Sono lieta e legger
l'ali parmi d'aver...

GLI ALTRI

D'aver!

DORETTA

E le foglie a stormir
mi fan musica udir!...

GLI ALTRI

Udir!
Su pei rami le par
come uccello volar!

DORETTA

Volar!

GLI ALTRI

In sicuro alvear
come un'ape ronzar!

DORETTA

Ronzar!

GLI ALTRI

Essa è lieta e legger
pensa l'ali d'aver!

DORETTA

D'aver!

GLI ALTRI

E le foglie a stormir
la fan musica udir!

DORETTA

Udir!

DORETTA

Riposano le lucciole
nei calici dei fior!
e il lor guizzar fa bello 'l ciel
di profumi e luci insiem!

GLI ALTRI

Sull'albero tra i rami
delle lucciole al chiaror,
lei se ne sta sempre a sognar
trascurando il professor!

DORETTA

Per voi già muor
il sole d'or,
fra i rami per un attimo
lo vedo ancor!

GLI ALTRI

Più in alto ancor
vorrebbe andar!

DORETTA

Castelli in aria a fabbricar!
Su del giorno al finir
vien di vento un sospir...

GLI ALTRI

Sospir...

DORETTA

Rutilanti color
l'orizzonte fan d'or...

GLI ALTRI

Fan d'or!...

DORETTA

Delle foglie il fluir
musicale stormir...

GLI ALTRI

Stormir!...

DORETTA

Sale il limpido coro
dei grilli canoro...

GLI ALTRI

Cri cri!
Su del giorno al finir
vien di vento un sospir!

DORETTA

Sospir!

GLI ALTRI

Rutilanti color
l'orizzonte fan d'or...

DORETTA

Fan d'or...

GLI ALTRI

Delle foglie il fluir
musicale stormir...

DORETTA

Stormir...

GLI ALTRI

Sale il limpido coro
dei grilli canoro...

DORETTA

Cri cri!

TUTTI

E se le nuvole fosche nel ciel,
qualche giorno ricopron il sol,
com'è strano il violastro lor vel!
Ben sui rami si sta
che fa il vento tremar
e di pioggia brillar!
Poi cos'è?
Che mister:
Splende vivido l'arcobalen
nel seren!

## N. 3 - MUSICA DI SCENA.

## N. 4 - DUETTO.

DORETTA e GALILEO.

GALILEO

Trovo
che la tua domanda è vana
troppo strana;
se nel libro trovato hai già tu,
cosa mai potrò dirti di più?

DORETTA

Nulla
dice a me il confusionario
dizionario;
occupata senza utilità
cosa in pratica dire vorrà?

GALILEO

Mi sembra chiar...

DORETTA

A me non par...

GALILEO

Come spiegarti...

DORETTA

Con un esempio...

GALILEO

Io non so farti
nessun paragon!

DORETTA

Un professor non dovrebbe ignorar!!...
Che mai in città
una perduta far potrà?

GALILEO

Ma... chi sa!

DORETTA

Io vo' saper
la gran virtù del suo mestier!

GALILEO

Darla a ber!

DORETTA

Ma certo v'ha
una ben grande abilità
in questa professione
che le donne
inutilmente
or fanno in città!

A DUE

Che mai in città... ecc.... ecc....

DORETTA

Nulla
mi si dice mai d'aspetto
chiaro e netto.
Nelle vostre risposte mi par
che un mistero si debba celar!

GALILEO

Quello
che t'ho detto è netto e chiaro
come un faro;
nè mister nè segreti ci son
nella pratica mia spiegazion!

DORETTA

Chiara non è!

GALILEO

Dimmi perchè?

DORETTA

Quando s'incontrano...

GALILEO

Quelle signore?

DORETTA

Come si fa
Per capir cosa son?

GALILEO

Ai nostri giorni è una gran confusion!...
Ma nulla v'ha
che le perdute fa notar...

DORETTA

Nulla v'ha!

GALILEO

Or ce ne sta
al mare, ai monti ed in città!

DORETTA

Come va?

GALILEO

E oggi se...
una donnina viene a me,
professionista o no
io m'assicuro
lì sull'istante
e senza esitar!

## N. 5. - DUETTO.

DORETTA *e* ALBERTO.

DORETTA

D'esser la tua sposina
sognato ho fin da piccina,
al tuo pupo dar
la mia bambolina!

ALBERTO

Lo stesso sogno anch'io
carezzo nel cuore mio,
al tempo vuol dar
l'ali il mio desio!

DORETTA

Par che nuovi ardori
Maggio infonda ai cuor piccin...

ALBERTO

E i suoi bei colori
doni al dolce tuo visin...

DORETTA

Torna maggio...

ALBERTO

Coi suoi fiori...

DORETTA

Più coraggio...

ALBERTO

Dona ai cuori...

DORETTA e ALBERTO

È l'arrivar del maggio
messaggio
d'amor!

A DUE

Fragrante mese
fiammanti le rose
ritornan con te!
Viso al mondo non v'è
che pel tuo sol
non scacci il duol,
non torni a sorrider per te!
Giocondo maggio
di labbra e ciliegie
vivificator!
Cuore al mondo non v'è
che al tuo calor
non vibri ancor
non torni ad amare per te!

ALBERTO

Sulla tua bocca pura
di fragola ben matura
vorrei dissetar
del mio cor l'arsura!

DORETTA

Dar baci non è bene
si dice che non conviene...
ma pur voglio dir
che ti voglio bene!

ALBERTO

Un sol bacio ancora
poi cent'altri vo' da te!

DORETTA

Un sol bacio implora
poi cent'altri vuol da me!

ALBERTO

Più coraggio...

DORETTA

Dona ai cuori...

ALBERTO

Lieto maggio...
coi suoi fiori...

ALBERTO e DORETTA

E l'arrivar del maggio
messaggio
d'amor!
Fragrante mese
fiammanti le rose
ritornan con te!
Viso al mondo non v'è

che pel tuo sol
non scacci il duol
non torni a sorrider per te!

Giocondo maggio
di labbra e ciliegie
vivificator!
Cuore al mondo non v'è
che al tuo calor
non vibri ancor
non torni a sorrider per te!

## N. 6. - ROMANZA.

GIACOMINA

(guardando intorno)

Che profondo brivido mi danno questi ricordi... La vecchia casa... I vecchi mobili... quanta nostalgia... Tutto come allora... Tutto...

Solo uno sguardo al passato
richiama un tesor
di ricordi al mio cuor!...
L'ombra del primo peccato,
che fu primo amor
primo e vivo dolor!...
Sola passion,
triste illusion

resta ancora di te,
nel passato gentil,
qualche filo sottil
d'amor giovanil!...
Oh, come 'l cuore tornar
vorrebbe nel tempo
semplice e ver;
aver di sano amore
traboccante il cuor sincer!

Ma la mia sorte non dà
riposo al mio eterno volar!...
T'amo nido
mio rifugio fido...
ma qui non mi vuole
il mio destin!
Ah!
Dammi tu
mio destin
quel che vuol
l'insaziato cor!
fin che amor
vivo fa il desir
non frenar
del mio cor l'ardor!...

---

## N. 7. - FINALE PRIMO.

DETTI, I NONNI, IL SINDACO, KETTY
I CONSIGLIERI, POPOLANI *e* POPOLANE.

SERVI (entrano dalle varie porte)

CORO

Or la nostra signora
Noi vogliam ringraziar!

CONTESSA

Del gentile pensier
grato v'è il mio cuore.

CORO

Evviva la signora!

DORETTA

Evviva, si la mia nonnina
del nuovo asil madrina!
Fra gli alberi, fra i rami,
fra il ricamo d'ombra e sol;
il nuovo asil, nido gentil
lieto e fresco sorgerà!

CORO

Le giovinette avranno
nell'asil ricreazion;
secondo il pian regolator
della nuova istituzion.

DORETTA

Chissà se allor
Doretta ancor
l'asil con l'altre giovani
veder potrà.

CORO

Perchè mai c'è
tal dubbio in te?

DORETTA

Triste è il mio cuor
senz'un perchè!...
Com'uccello mi par
d'aver l'ali e volar...

CORO

Volar!

DORETTA

Per il cielo azzurrin
d'inseguire il destin...

CORO

Destin...

DORETTA

Trasvolar per il pian
per il monte lontan...

CORO

Lontan...

DORETTA

E calmar del mio cor
l'irrequieto dolor...

CORO

Dolor!
Come uccello le par
d'aver l'ali e volar...

DORETTA

Volar!

CORO

Per il cielo azzurrin
d'inseguire il destin...

DORETTA

Destin...

CORO

Trasvolar per il pian
per il monte lontan...

DORETTA

Lontan!...

CORO

E calmar del suo cor
l'irrequieto dolor...

DORETTA

Dolor!

(da una parte a Galileo)

Stretto sento il cor
d'una amarezza che giammai
lo serrò!

GALILEO (sottovoce)

Anch'io
ce l'ho!

CORO

Ogni pena, ogni dolor;
discacciare convien dal cuor!
La danza or si farà!

(i servi liberano la scena lasciando un'ampio spazio ad una coppia di ballerini che danzeranno un ballo rustico mentre il coro fa ala)

Ah!
là là là...
Per poco ancor
dà luce 'l sol
cantar
danzar
si vuol!...
La primavera invita...
al ballo ed agli amori...
ma per gli amanti
tutto l'anno
è primavera!

Per chi vuol ben
ogni ora convien
l'amor non ha stagion!
Ah!
Felice è solo d'uno sguardo;
contento è solo d'un sorriso
che un bel viso
come d'un dardo
sa scagliare nel cuor...
Ah!
Orsù dal cuor
scacciate il duol
cantar
danzar
si vuol!...

(il coro viene avanti alla ribalta. - La luce incomincia pian piano a mancare).

CORO

Fragrante mese
fiammanti le rose
ritornan con te!
Viso al mondo non v'è
che pel tuo sol
non scacci 'l duol
non torni a sorrider per te!
Giocondo maggio
di labbra e ciliegie vivificator!
Cuore al mondo non v'è
che al tuo calor

non vibri ancor
non torni ad amar per te!

(la folla si allontana mormorando ancora la canzone di Maggio).

DORETTA
(a Galileo sottovoce)

Mi aspetti al cancello, la raggiungo subito.

GALILEO

Va bene.

(prende la sporta con gli animali)

CONTESSA

Andiamo a cena, Doretta...

DORETTA

Subito, nonna...

(esce dalla prima porta a sinistra)

CONTESSA

Buona sera professore.

CONTE

Buona sera, signor Galileo.

GALILEO

Buona sera, buona sera...

(via dal fondo)

KETTY

Good by, professore, good by.

CONTESSA, KETTY e CONTE

(via dalla sinistra, seconda porta).

GIOVANNI

(mette un po' d'ordine nello scompiglio provocato dal coro).

VOCE

(dall'interno)

O fior di melograno
sei come la mia Nina!...
è frutto e fior la mia piccina!
In bocca ha il tuo color
e 'l tuo fiammante ardor
nel cor!

GIOVANNI

(accende la lampada sospesa all'apertura del fondo. L'ambiente rimane in un semi chiarore essendo sopraggiunta la sera. Quindi Giovanni esce dalla destra. - Le lucciole entrano un po' in scena dall'apertura del fondo).

DORETTA

(apre lentamente, con molta precauzione, la prima porta di sinistra ed entra.
Ha un cappellino, finisce di aggiustarsi uno spolverino addosso, ha una piccola valigetta. Guarda intorno come se volesse salutare ad una ad una tutte le cose che abbandona, quindi mette bene in vista una lettera sul tavolino ed esce, lenta e commossa per il fondo).

*Sipario lentissimo.*

# ATTO SECONDO

## LA SCENA.

*Il giardino nella casa di Giacomina Fleur d'Azur. In fondo gli alberi del parco si profilano sul cielo stellato. Dappertutto aiuole di pervinche in fiore. Alberi di paulonie con i loro grappoli di fiori viola azzurro incorniciano le quinte ed il cielo. A destra l'ingresso della villa fiorito di glicine. Luci rosse e gialle alternandosi potranno dare all'azzurro i riflessi dell'amaranto e del verde.*

## SCENA PRIMA.

(All'alzarsi della tela Giacomina, Alberto, il Commendatore Acquaviva, in mezzo agl'invitati. Le signore indossano costumi fantasia color pervinca chiaro. Gli uomini in frak).

## N. 8.

## VALZER DELLE PERVINCHE.

GIACOMINA

Quella fata che il mago turchin
odiava di più;
e mutata in un fiore azzurrin
da quello un dì fu,
o pervinca, gentil fiorellin
saresti mai tu
che 'l mio divino
caro giardino
bello fai d'angoli blù?

CORO

Quella fata che il mago turchin
odiava di più;
e mutata in un fiore azzurrin
da quello un dì fu,
o pervinca, gentil fiorellin
saresti mai tu
che il suo divino
caro giardino
bello fai d'angoli blù?

GIACOMINA

O sei forse la bimba,
d'amore consunta,
dagli occhi cerchiati di blù?

ALBERTO e GIACOMINA

O ricordi l'azzurro
dei sogni beati
che sogna
la mia gioventù?

GIACOMINA

O pervinca, pervinca
sei fata, sei sogno,
sei bimba,
che cosa sei tu?

ALBERTO e GIACOMINA

Certo 'l limpido azzurro,
degli occhi che adoro,
o azzurra
pervinca sei tu...

CORO

O pervinca tu sei
l'amante insaziata
dagli occhi
cerchiati di blù...
E l'azzurro ricordi
dei sogni beati
che forse
non tornano più...
O turchina pervinca
se fiore, se bimba,
se fata,
se sogno sei tu...

tu ricordi il colore
d'amate pupille,
che azzurre
son come sei tu!

TUTTI

Una fata che 'l mago turchin
odiava di più;
trasformata in un fiore azzurrin
da quello un dì fu,
o pervinca gentil fiorellin,
quel fiore sei tu,
che 'l suo divino
caro giardino,
bello fai d'angoli blù!

## N. 9. - DUETTO.

GIACOMINA *e* ALBERTO.

GIACOMINA

Vien
diletto menzogner!
e a me ripeti ancor
la tua bugia che dolce 'l cor mi fa!
Un labirinto par
d'alcove il mio giardin
ascose sotto i fior!...
Lieti rifugi queti
là, fra i rami cortesi, discreti...
vien

mia dolce illusion;
io vo' dal labbro tuo
sentir l'amor!

ALBERTO

Nessuna fiamma
d'ardente amore
bruciò mai cuor
com'arde in me
passion per te!

Primo amor mio tu sei...
sola dolce passione...
della vita il più bello
divino mistero
mi svelasti!

Sento che i sensi miei
vibrano d'ardente follia,
sulla rossa tua bocca
vo' ancor giurar
che t'amo!

GIACOMINA

Vien fra le rose
fra i mille fiori
che coltre son
d'alcove ascose
sol per te!

GIACOMINA e ALBERTO

Dammi tu - quel che più
vuol da te - l'insaziato cor!

fin che amor - vivo fra 'l desir,
non frenar - del mio cor l'ardor!

(escono dal fondo abbracciati, rapidamente)

## N. 10.

## LA CANZONE DELLE CAMPANE.

*Duetto comico sentimentale.*

DORETTA *e* GALILEO.

DORETTA

Sbuffa ratto ardimentoso,
baldanzoso tren!
Com'è bello viaggiar
lontano andar!
Tutto il mondo veder
dal finestrino!

GALILEO

Rumoroso, fumigoso
cigoloso tren!
Lo si può tollerar
in sleeping-car
e non già col seder
da babbuino!

DORETTA

È tanto bello viaggiare e veder
praticamente
com'è fatto il planisfer!

GALILEO

Andrai lontan - a man a man,
potrai saper - tutti i mister
degli emisfer!

GALILEO e DORETTA

Ma 'l nostalgico pensier
al natio villaggio va!...

DORETTA

Delle mie campane
ancor nel cuor ho 'l suon!...
din - don - don
rintoccar festoso in ciel!...
Su dal campanil
verso 'l cielo sal...
din don, din don, din don,
per Doretta che sen va!...

GALILEO e DORETTA

Sotto gli altri cieli
che vedrem doman,
din don don
scampanar ancor udrem?
o soltanto in cor
l'eco vibrerà:
din don - din don - din don
di campana assai lontan!

DORETTA

Or vedere voglio tutto
che di bello v'è,
nulla vo' trascurar
dimenticar,
voglio tutta goder
la nuova vita!

GALILEO

Il programma volge al brutto
ti dirò 'l perchè;
non ci son più denar
per gironzar!
rivedere dovrem
la casa avita!

DORETTA

Io ritornar per adesso non vo'!
Dopo 'l trionfo
al ritorno penserò.

GALILEO

Nessuno vuol - queste bestiol
innanzi andrem - finchè potrem...
poi che farem?

GALILEO e DORETTA

Mah! mah!

DORETTA

Delle mie campane
ancor nel cuor ho 'l suon!...

din - don - don
rintoccar festoso in ciel!...
su dal campanil
verso il cielo sal...
din don - din don - din don
per Doretta che sen va!...

A DUE

Sotto gli altri cieli
che vedrem doman,
din don don
scampanar ancor udrem?...
o soltanto in cuor
l'eco vibrerà...
din don - din don - din don
di campana assai lontan!

DORETTA

E al mio ritorno...

GALILEO

Chissà quel giorno...

A DUE

Se le campane
rintoccar festose udrem?

---

## N. 11.

## QARTETTO - POI CORO.

GIACOMINA e DORETTA

La donna, di diamanti, piume e fior
tutta vestir
l'amor ben sa.
Ed un gioiello nell'astuccio par
un bel visin
di cherubin!

ACQUAVIVA e GALILEO

Il bel gioiello
fa più bello
chi ce l'ha!

GIACOMINA e DORETTA

Di diamanti, sete, piume e fior;
di pellicce tepide e sottil;
freschi ombrelli, svelti cappellin,
fin che vuole il cuor
tu n'avrai!

ACQUAVIVA, GALILEO, DORETTA e GIACOMINA

Donna bella, bella assai di più,
l'eleganza comparir la fa,
chi la veste, spesso può ottener
il piacer

del contrario del vestir
veder!

(A questo punto giungerà il gruppo grazioso e variopinto delle 12 commesse (sartine, modiste, bustaie, ecc.) che recano enormi scatoloni, leggiadri ombrellini, pellicce, boa.

PERSONAGGI e CORO RAGAZZE

Splende la bellezza
come monil - bello e gentil!
Se con gentilezza
quel suo splendor - astuccio d'or
rinserra!
Come il diamante
grezzo non dà - nessun baglior,
così la donna non brilla
d'alcuna beltà
se l'amor
vestir
non la sa!

## N. 12. - DUETTO.

DORETTA e ALBERTO.

ALBERTO

Ancora in tempo
per fermarci siam!
del nostro amore il sogno
ancor salvar possiam!

Vicino al fuoco
non si può scherzar...
d'amore l'ali
può la fiamma
divorar!

DORETTA

Come ardita salamandra,
d'ardente fiamma non temo
calda carezza...
Ali non ha
l'amor che più non vola!
Di bruciar qui non si teme
non ci spaventa la fiamma
di piccol fuoco...
Nessun crater
più spaventar
ci può!...

ALBERTO

No, la fiamma brucia
l'ali di seta
dell'amor che appena può volar!
La tua bocca ride
ma 'l cor
pianger vuol!
Torna al mio core
che te scordar non sa...
Ti vedo bella,
bella assai di più...
di strana seduzion

stasera splendi tu!
Così 'l mio core
sempre ti sognò,
così mia stella
strana e bella
amarti io vo'!
Ritorna a me, torna a me!...
Tutte le rose
fiammanti di maggio
saranno per te!

DORETTA

Non vuol rose nè fior...
da te il mio cor...
che ad altro amor...
felice volando va già!...

ALBERTO

Menzogna il labbro
or dice, che 'l core
non sa confermar!

DORETTA

Forse ho appreso da te...
a ben mentir...
senz'arrossir...
sì come facevi con me!...

ALBERTO

Il mio dolor
deridi pur
verrà cocente

il pentimento
pien d'amaro duol!
Speravo ancora
riportarti a me,
strapparti al fuoco impuro
che arde intorno a te!
Ma tu col fuoco
credi di scherzar
e l'ali tue
l'aspra fiamma
brucierà!

## N. 13. - FINALE SECONDO.

## IL FOX TROT.

DORETTA

Risplendente pupilla
che guarda soave e fedel,
è la luna che brilla
dall'alto del limpido ciel...

Luna, luna
perchè sempre così;
tutte le notti
non risplendi
di dolce chiaror?...
Allor che in ciel
la luna splende,
di donna il cuor

non si difende,
o luna, luna, regina del ciel
il tuo chiaror - a quanti amor
benigno lume fa!

TUTTI

Allor che in ciel
la luna splende,
di donna il cuor
non si difende.
O luna, luna, regina del ciel
il tuo chiaror - a quanti amor
discreto lume fa!

## DANZA

ALBERTO (irrompendo dal fondo)

Non posso al mio dolor
resister più!
La tua vendetta
mia Doretta
ben crudel è già!
Ancora in tempo
per fermarci siam;
del nostro amore il sogno
ancor salvar possiam!
Doretta il fuoco
più non provocar,

giammai così
il cor d'amore giammai soffrì!...
Guarda di quanto amor
gli occhi miei son pien!
Tu mai
potrai trovar
più sincero cor!
Torna con me
sorridente amor,
e insieme il bel sogno
lieto e bello sognamo ancor;
senz'altro domandar
all'avvenir!

GIACOMINA

Non cercare lontano
cuor che più non è tuo,
quando a te più vicina
vibrante passione
chiede baci!
La passione l'ebbrezza
vincon del cor la tristezza.
Sull'amata tua bocca
Vo' tutto scordare
Vo' ancora trovar
Nuovo l'amor!...

ALBERTO

La passion l'ebbrezza
per l'infinita tristezza,
sull'amata tua bocca
che tace per me
non posso più dar
baci d'amor.

CORO

Non ricercar lontan!
non più fedele un cuor!
più vibrante passion

che ti chiede baci,

Su dimentica e godi
ogni giorno un amore
mai non ferma il desir
Ogni sorso un bicchier
conviene cambiar
viva il piacer!...

GALILEO e DORETTA

Ora le campane
ben lontane son!
din don don
scampanar più non udiam!
e nemmeno nel cuor
l'eco più ci fa:
din don, din don, din don,
rintoccar più non sentiam!

CORO

Viva la gioia!
a morte la noia!

GIACOMINA

Empir di nuovo il bicchier
e di nuovo ber
si deve!
Bando a lagrime e sospir!
Evviva il piacer!
Champagne!

CORO

Champagne!

DORETTA, GIACOMINA, GALILEO, ACQUAVIVA

Splende la bellezza
come monil - bello e gentil!
se con gentilezza
quel suo splendor - astuccio d'or
rinserra!
Come il dïamante
grezzo non dà - nessun baglior,
così la donna non brilla
d'alcuna beltà
se l'amor
vestir
non la sa!

TUTTI

Splende la bellezza... ecc.

DORETTA

(indossa una ricca pelliccia che Jach le reca; quindi al braccio di Acquaviva si avvia lentamente verso il fondo, seguita da Galileo, mentre tutti gli altri faranno ala.

Alberto si accascia sopra una sedia).

QUADRO.

SIPARIO.

*Fine del secondo atto.*

# ATTO TERZO

## LA SCENA.

*Salotto, camera da letto del villino destinato a Doretta.*

*Sul davanti della scena, il salotto, nella parte di fondo a sinistra l'alcova; a destra un'ampia vetrata che mette su di una terrazza a balaustra da dove si scorge un giardino. Nella parete sinistra la comune, nella parete destra una finestra.*

*Nell'alcova in fondo alla scena, il letto appoggiato per il lungo alla parete di fondo. Accanto al letto un tavolinetto con bottone. Una tenda di tulle divide l'alcova dal salotto. Nel salotto, a destra una* dormeuse *con alcune poltrone, a sinistra una scrivania con altre seggiole, altri mobili completano la scena; il tutto estremamente elegante.*

## SCENA PRIMA.

(Il personale dell'Agenzia « Rapid ». Decoratori, tappezzieri, mobilieri, elettricisti affaccendatissimi per dare gli ultimi tocchi al nido d'amore. Mentre lavo-

rano e s'affaccendano, cantano; fra loro è il direttore del personale, un omino tutto nervi quasi elettrizzato che parla rapidissimamente e gestisce allo stesso modo che parla. Si potrà fare eseguire l'attaccatura delle tende di tulle ed il trasporto dei mobili dall'avanscena, di lampadari elettrici, ecc.).

## N. 14. - CORETTO DEGLI OPERAI.

Men ritrose son le donne
se grazioso il nido appar
e più presto lor fa fare...
tra... là... là...

## N. 15. - SHIMMY.

ACQUAVIVA

Casetta bella, bella padroncina
soltanto una bellezza fanno insiem,
cornice e quadro son
armonico decor
di gran capolavor.

TUTTI

E lieta, per la casa tanto bella,
allegra viene e va la servitù,
giammai la sua padrona
invan preme il botton
drin drin del campanello!

DORETTA e ACQUAVIVA

Drin drin, drin drin,
lo squillante trillar fa volar;
di su, di giù
tutta quanta la mia servitù!
si può così
comandar con elettricità!
e avere
con un campanello
quel che di più bello
il mondo può dar!

CORO

Drin drin, drin drin,
ecc. ecc.

ACQUAVIVA

Un cuore e una capanna era una volta
il capitale che voleva amor,
ma oggi più non va
perchè l'antichità
or non è più di moda!...

TUTTI

La perla vuol dorata la conchiglia
che già Natura sì gentil le diè;
ed il moderno amor
col lusso e col comfort
la sua catena annoda!
Drin drin, drin drin,
ecc. ecc.

## N. 16. - IL SOGNO DI DORETTA.

*Interludio.*

## N. 17. - STROFA DI ALBERTO.

Sul mio cor
che è pieno d'ansietà,
dolcemente
riposa o tesor!

Io saprò
cantare con l'antico ardor...
lieve cullarti
per farti sognar...

E l'amor
a maggio ancor rifiorirà...
aulente e fresco
con tutti i suoi fior!

Fedel amor
felicità!

## N. 18. - FINALE TERZO.

GLI ALTRI

Or le mie campane
di sentir mi par...

din don don
rintoccar mi sembra udir...
Ninna nanna al cuor
le campane fan...
din don din don din don
mentre il sonno arriva pian!

(Doretta si ritira dalla tenda).

GALILEO, ACQUAVIVA, ALBERTO

Or le sue campane
ninna nanna son...
din don don
scampanar lontano par
voce lenta ugual
culla il sogno d'or...
din don din don din don...

(Scena muta della sigaretta. Acquaviva offre una sigaretta ad Alberto. Quindi ne prende una per sè e getta l'astuccio a Galileo. Questi si alza, accende le sigarette ad entrambi, si mette l'astuccio in tasca e si accoscia nuovamente sul tappeto).

QUADRO.

*Scende lentamente la tela.*

FINE

Prezzo